

EPISODIO DI SAN BENIGNO, CUNEO, 02.02.1945

Nome del Compilatore: MICHELE CALANDRI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
S.Benigno	Cuneo	Cuneo	Piemonte

Data iniziale: 02/02/1945

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
13	13			13									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
12	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

- 1-Bima Bartolomeo, nato Fossano (CN) 23/07/1918, residente Cuneo, mezzadro, fucilato S. Benigno di Cuneo 02/02/1945;
- 2-Bima Bartolomeo, nato Cuneo 13/01/1922, residente Cuneo, proprietario coltivatore, fucilato S. Benigno di Cuneo 02/02/1945;
- 3- Costamagna Antonio, nato Cuneo 07/07/1924, residente Cuneo, mezzadro, fucilato S. Benigno di Cuneo 02/02/1945;
- 4-De Martino Giuseppe, nato Maletto (CT) 12/03/1921, residente Maletto, bracciante, fucilato S. Benigno di Cuneo 02/02/1945;
- 5-Isoardi Carlo, nato Vaulzen Velin (F) 25/07/1926, residente Cuneo, contadino, fucilato S. Benigno di Cuneo 02/02/1945;
- 6-Isoardi Costanzo, nato Cuneo 12/09/1920, residente Cuneo, mezzadro, fucilato S. Benigno di Cuneo 02/02/1945;
- 7-Lacagnina Pasquale, nato Caltanissetta 16/02/1920, residente Caltanissetta, bracciante, fucilato S. Benigno di Cuneo 02/02/1945;
- 8-Lingua Camillo, nato Cuneo 13/10/1922, residente Cuneo, giornaliere, fucilato S. Benigno di Cuneo 02/02/1945, Formazioni G.L., 20ª brigata "Paglieri".

9-Mondino Matteo, nato Fossano (CN) 24/09/1918, residente Cuneo, mezzadro, fucilato S. Benigno di Cuneo 02/02/1945;
10-Piacquadio Francesco, nato Colle Sannita (BN) 02/08/1918, residente Colle Sannita, bracciante, fucilato S. Benigno di Cuneo 02/02/1945;
11-Revello Giacomo, nato Cuneo 13/04/1922, residente Cuneo, mezzadro, fucilato S. Benigno di Cuneo, 02/02/1945;
12-Sereno Angelo, nato Cuneo 19/01/1923, residente Cuneo, proprietario coltivatore, fucilato S. Benigno di Cuneo 02/02/1945;
13-Varengo Domenico, nato Caraglio (CN) 18/04/1924, residente Cuneo, proprietario coltivatore, fucilato S. Benigno di Cuneo 02/02/1945.

Altre note sulle vittime:

Scampano all'eccidio: Dutto Cesare, nato Cuneo ?, residente S. Benigno di Cuneo, ferito leggero e riuscito a fuggire; Garro Bartolomeo, nato Cuneo 1921, residente S. Benigno, contadino, fucilato e colpito anche dal "colpo di grazia", gravemente ferito e rimasto sotto i cadaveri degli altri fucilati. Rinvenuto vivo da parenti e amici, trasportato clandestinamente all'ospedale di Cuneo, viene curato per 17 giorni e rimandato a casa dove vive clandestinamente fino alla liberazione.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica

La sera del 1 gennaio 1945, partigiani della 20ª brigata G.L. di pianura "A.Paglieri", attaccano il municipio di Tarantasca governato da feroci repubblicani, uccidendo un agente di P.S. e ferendo altre quattro "guardie civiche" a tutela del segretario comunale Piero Gertosio. La mattina seguente, nell'ufficio del questore di Cuneo, Rodolfo Bonanti, e alla presenza del vice federale della RSI cuneese, conte Corrado Falletti di Villafalletto, si decide la rappresaglia. Tuttavia si ordina al tenente Dante Frezza, comandante il "plotone arditi di pubblica sicurezza" di recarsi con un camion carico di 30 agenti, un furgoncino e un moto-sidecar con la mitragliatrice piazzata, non a Tarantasca (ove vige l'autorità della RSI), ma alla frazione cuneese di S. Benigno che dista pochi chilometri in direzione di Cuneo. Nella campagna di S. Benigno i partigiani hanno impedito a squadre fasciste di effettuare requisizioni di prodotti agricoli non consegnati agli ammassi e nelle vicinanze si verificano frequenti sabotaggi alle linee di comunicazione stradali e ferroviarie. Si decide pertanto di punire quella popolazione e il tenente Frezza parte con l'ordine preciso di uccidere almeno 20 persone. A S. Benigno quel giorno si festeggia il "giorno della Candelora", ossia un rituale della Chiesa di purificazione di Maria Vergine in cui si benedicono le candele. La popolazione, religiosissima, partecipa in massa alla cerimonia. Il tenente Frezza giunge in prossimità della chiesa parrocchiale e fa sparare a due giovani ritardatari: uno muore, l'altro scappa seppur ferito. Poi fa uscire tutti gli uomini dalla chiesa, li seleziona in base agli obblighi di leva e ai carichi di famiglia, sbarra le porte della parrocchia e, schierati 13 uomini lungo un muro, ordina il fuoco. Poi passa a dare a ciascuno il "colpo di grazia" e vieta la sepoltura, se non in forma mesta e riservata.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

Tipologia:

Rappresaglia

- Esposizione di cadaveri
- Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Brigate Nere”reparto arditi” di Pubblica sicurezza.

Nomi:

Il tenente Dante Frezza, il questore Rodolfo Banati, il geometra Piero Gertosio, assieme a tutti i partecipanti alla spedizione punitiva (36 in tutto), furono processati dalla Corte Straordinaria di Assise di Cuneo esattamente un anno dopo l'eccidio. La sentenza, fu emessa il 16 febbraio 1946, e comminava ai tre principali imputati la pena di morte per questo e altri delitti. A tutti gli altri pene variabili dai 25 ai tre anni di reclusione. Nessuno scontò la pena, per sopravvenute amnistie o per riduzioni di pena in successivi giudizi.

Note sui presunti responsabili:

Estremi e Note sui procedimenti:

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Lapide ricorda le vittime dell'eccidio sulla piazza della frazione S. Benigno di Cuneo, promossa da privati.

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Commemorazioni

Tutti gli anni, il 2 febbraio, si svolge una pubblica cerimonia di commemorazione molto partecipata e con discorsi di autorità.

Note sulla memoria

Memoria consolidata

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Guido Argenta, Nicola Rolla, *Le due guerre 1940-1943, 1943-1945. Censimento "cippi e lapidi" in provincia di Cuneo*, Istituto storico della Resistenza in provincia di Cuneo, Cuneo, 1985, 227.

Michele Calandri, *Perché l'eccidio di San Benigno? 2 febbraio 1945*, Primalpe, Cuneo, 2015;

Michele Calandri (a cura di), *Vite spezzate. I 15510 morti nella guerra 1940-45. Un censimento in provincia di Cuneo*, Istituto storico della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Cuneo, Cuneo, 2007 (seconda edizione),

Nuto Revelli, *Li conosco i fascisti che mi hanno fucilato, testimonianza di Bartolomeo Garro* in *Il mondo dei vinti*, Einaudi, Torino, 1977, pp. 62-67.

Fonti archivistiche:

RAM Cuneo

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

VI. CREDITS

Istituto Resistenza Cuneo